

La prima opera letteraria di Cynthia Russo, giovane scrittrice romana, è un libro che sta riscuotendo ottimi giudizi dalla critica grazie alla semplicità e alla normalità con cui viene trattato il tema del dolore

# La "Casa del vento", un viaggio alla riscoperta di se stessi

■ di Alessandro Caruso

**ROMA** - «Un'opera che non ha la pretesa di dare risposte, ma vuole solo consegnare delle emozioni al lettore». Con queste parole Cynthia Russo sintetizza la sostanza del suo libro *La casa del vento* (Marsilio, 2010). L'autrice ha esordito nella sua carriera letteraria con un testo che si cimenta in un evento molto doloroso, come la morte di un padre, trattandolo in maniera tanto delicata e consapevole da rappresentarlo come un momento di crescita dell'individuo e di riscoperta di se stesso. Protagonista della storia è Lula, una donna che, alla preannunciata morte del padre, si sente mancare uno dei punti di riferimento della sua vita. Da qui la decisione di acquisire Colle al Vento, la vecchia

casa di famiglia ormai in stato di abbandono. Questa scelta si trasforma in un'occasione per la protagonista di ritrovarsi, di conoscere se stessa in un ruolo che prima non aveva mai avuto modo di rivestire. La vita la mette di fronte a un ostacolo di fronte al quale non c'è altra scelta che superarlo e per farlo si è chiamati a rivalutare la propria esistenza e la propria anima. L'anima appunto. La protagonista sceglie di ricostruirla partendo dalla vecchia casa di famiglia. E l'autrice in questa opera di ricostruzione accompagna il lettore in un viaggio interiore. Cynthia Russo ci spiega che nel libro il dolore viene affrontato come una condizione dell'animo umano, che a volte riaffiora, anche terribilmente, offrendo però un'occasione di crescita: «La morte, in questo caso di un padre - illustra la Russo -

diventa un pretesto per riappropriarsi della propria vita. Si è costretti a guardarla e a subirne gli effetti dolorosi. Ma dal dolore può nascere un sorriso, perché esso è solo un passaggio, è movimento, non è una pietra al collo». Sicuramente la sua sensibilità di donna impegnata nel sociale e in progetti rivolti ai bambini dell'ospedale romano "Bambin Gesù" l'ha aiutata a dotarsi di una spiccata propensione nei confronti di chi soffre. Questo conferisce al libro di Cynthia Russo un particolare fascino, perché scritto con realismo e consapevolezza, rendendolo, di conseguenza, anche una lettura lieve e gratificante.

L'immagine in copertina sintetizza, come meglio non si poteva, il significato dell'opera: una donna che contro vento, come contro un destino difficile, drammatico o problematico, continua felicemente a correre, a sorreggersi, a vivere.



Cynthia Russo



L'autrice ha esordito nella sua carriera letteraria con un testo che si cimenta in un evento molto doloroso, come la morte di un padre, trattandolo in maniera tanto delicata e consapevole da rappresentarlo come un momento di crescita

